

MISSIONE 2 – COMPONENTE 4 – INVESTIMENTO 3.5 – RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI



PNRR

LE SCHEDE SINTETICHE

L'Investimento 3.5 è dedicato *al ripristino e alla tutela dei fondali e degli habitat marini*, con l'obiettivo di mappare e monitorare il 90 per cento dei sistemi marini e restaurarne il 20 per cento. Il Piano di riferimento vuole invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi mediterranei, potenziando la resilienza ai cambiamenti climatici, il mantenimento e la sostenibilità di attività fondamentali per le aree costiere e le filiere produttive del Paese, quali pesca, turismo e crescita sostenibile.

Per migliorare il sistema nazionale di ricerca, osservazione e mappatura degli ecosistemi marini e costieri verrà aumentata la disponibilità di navi da ricerca aggiornate.

Le risorse stanziare per l'Investimento ammontano a 400 milioni di euro con 22 grandi interventi, *per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini*, da completare entro giugno 2025.

L'Investimento ha preso il via il 7 dicembre 2021, con la firma del protocollo d'intesa tra Ministero della transizione ecologica (MiTE) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le linee di attività dell'Intervento sono riportate nell'articolo 2 del protocollo d'intesa e riguardano:

- realizzazione di sistemi di osservazione degli ecosistemi marini e marino-costieri, tramite sistemi di osservazione non stazionari e *in situ*;
- mappatura degli *habitat* marini, costieri e di acque profonde di interesse conservazionistico;
- ripristino ecologico dei fondali e degli *habitat* marini tramite misure di protezione ecologica, interventi di ripristino attivo e attuazione di misure di tutela.

Il protocollo d'intesa prevede l'istituzione di una *task force* dedicata, con tre membri del MiTE e tre dell'ISPRA con funzioni di coordinamento degli aspetti tecnico-scientifici e amministrativo- finanziari (articolo 8), che si riunirà con cadenza almeno semestrale, o su richiesta di una delle Parti, e i cui componenti non percepiranno compensi aggiuntivi per tale attività.

Le competenze dei due organismi (MiTE e ISPRA) per le tre linee di attività vengono definite nell'allegato al protocollo d'intesa.

Infine, il protocollo d'intesa tra Ministero della transizione ecologica (MiTE), Ministero della difesa (MDIF) e Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) consente l'avvio della progettazione e realizzazione di una nuova unità navale *multipurpose* a

disposizione dell'ISPRA per le attività di ricerca scientifica e ambientale e il monitoraggio degli *habitat* marini e dei fondali.

L'unità navale potrà ospitare 20 ricercatori e 20 membri dell'equipaggio, con un'autonomia di trenta giorni, propulsione completamente elettrica e capacità di mantenimento della posizione (*dynamic positioning*).

In linea con la logica del *minor impatto ambientale possibile*, sarà certificata *Green plus*, dotata delle tecnologie più avanzate per la ricerca idro-oceanografica, e potenzierà il sistema nazionale di osservazione del mare nelle acque entro, e oltre, le 12 miglia con l'individuazione degli *habitat* marini più sensibili e la realizzazione di interventi di ripristino e protezione ambientale, obiettivi della *Strategia europea per l'ambiente marino*¹ e della *Strategia europea sulla biodiversità per il 2030*²

1 Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita in Italia con decreto legislativo 190 del 2010.

2 Comunicazione del 20 maggio 2020 della Commissione europea a: Parlamento, Consiglio, Comitato economico e sociale europeo e Comitato delle regioni.

Riferimenti normativi	Strategia europea per l'ambiente marino; Strategia europea sulla biodiversità per il 2030
Tag	PNRR; missione 2; componente 4; transizione ecologica; habitat marino; tutela habitat, tutela biodiversità; ISPRA; MiTE; cambiamenti climatici; ambiente marino; tutela ecosistema; DNSH
Glossario	PNRR; Missione; Componente; siti orfani; Conferenza unificata; DNSH